

SCHEMA RELAZIONE – CONCESSIONE PASCOLO

1. Premessa

- Dati dell'azienda (denominazione, sede legale, sede operativa, codice fiscale/partita IVA).
- Dati del titolare/legale rappresentante.
- elenco dei beni demaniali (terreni, fabbricati, altre infrastrutture) che si intendono utilizzare – in alternativa: identificazione del lotto del Demanio Forestale che si intende gestire;

2. Presentazione dell'Azienda

- Tipologia azienda (es. azienda agricola zootecnica, allevamento bovini/ovini/caprini, ecc.).
- Dimensioni aziendali: SAU (superficie agricola utilizzata) terreni già condotti, numero medio di capi allevati suddiviso per specie e tipologia di produzione (in alternativa si può fornire il registro di stalla).
- Manodopera impiegata in azienda
- Sistemi di allevamento (stabulazione fissa, al pascolo, biologico o convenzionale, ecc.).
- Mezzi e infrastrutture: elenco di macchine agricole, impianti, capannoni, serbatoi, sistemi di irrigazione, magazzini, uffici.
- Produzioni principali (latte, carne, formaggi, lana, ecc.).
- Eventuali certificazioni di qualità (biologico, DOP, ecc.) o inserimento in filiere locali.
- Altre caratteristiche dell'azienda (Adesione ad un marchio di qualità con particolare riguardo alla razza marchigiana; linea vacca-vitello; eventuali produzioni a basso impatto ambientale; rispetto, nella conduzione dei terreni i principi di condizionalità introdotti dal D.M. 2490 del 25.01.2017 ss.mm. e ii. e ss.mm., ecc.)

3. Motivazioni della Richiesta di Concessione

Solo a titolo esemplificativo: Necessità di integrare i pascoli aziendali con superfici aggiuntive per garantire il fabbisogno alimentare del bestiame; Garantire pascolamento estensivo per il benessere animale e la qualità dei prodotti; Interesse a valorizzare il territorio demaniale attraverso la presenza dell'allevamento, che contrasta l'abbandono e mantiene viva l'economia rurale, ecc.

4. Proposta progettuale

Tra tutte le domande di concessione presentate, verranno accolte le proposte progettuali che complessivamente, a parere discrezionale della Commissione di valutazione, saranno giudicate meritevoli in quanto meglio risponderanno alle finalità di gestione del demanio forestale regionale, indicate all'art. 16 della L.R. 6/05 e perseguiranno l'obiettivo della valorizzazione del territorio e della popolazione residente, in termini paesaggistici ed ambientali, culturali e socio-economici, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- recupero delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali ed eco-compatibili,
- recupero dei terreni marginali;
- rapporto tra territorio e filiera produttiva;
- utilizzo di tecniche e processi innovativi ed ecosostenibili;
- produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, agricoltura biologica, ecc.);
- promozione e tutela del territorio;
- realizzazione di investimenti sui beni demaniali;
- utilizzo dei beni demaniali in modo accorpato e funzionale, in sinergia anche con altri terreni pubblici o privati in gestione;
- promozione dell'associazionismo e dell'imprenditoria, con particolare riferimento a quella giovanile;

- iniziative intersettoriali (agricoltura, allevamento, artigianato, turismo, escursionismo, didattica, ricerca scientifica, ecc.);

In tale paragrafo è necessario illustrare le finalità di gestione delle aree demaniali richieste in concessione, specificando gli obiettivi di valorizzazione e le modalità previste per il loro conseguimento.

Occorre inoltre indicare le risorse professionali da impegnare per sviluppare le potenzialità del bene in assegnazione.

Gli interventi specifici che si intendono realizzare (ad es. pulizia e sfalcio delle aree invase da arbusti o rovi, concimazioni organiche per migliorare la fertilità del suolo, rimessa a pascolo di superfici attualmente degradate, sistemazione punti d'acqua - abbeveratoi, canalette, fonti, ripristino/realizzazione recinzioni per migliorare la gestione del pascolo; semina o risemine di specie foraggere autoctone; distribuzione di fiorume al fine di migliorare la densità del cotico erboso; ecc.) vanno inseriti nel **piano colturale e di miglioramento**.

5. Calcolo proposto criteri di priorità

Requisiti qualitativi	Punteggio del requisito	Punteggio da assegnare all'azienda
Imprenditori agricoli ai sensi dell'art 2135 del c.c.	4 punti	
Imprenditori agricoli professionali singoli o associati	8 punti	
Giovani Imprenditori Agricoli professionali singoli o associati	16 punti	
Residente nella Unione Montana	4 punti	
Allevatori aderenti ad un marchio di qualità con particolare riguardo alla razza marchigiana	8 punti	
Allevatori della linea vacca-vitello	8 punti	
Allevamenti che ricorrono a produzioni a basso impatto ambientale	18 punti	
Soggetti che si impegnano a rispettare nella conduzione dei terreni i principi di condizionalità introdotti dal D.M. 2490 del 25.01.2017 ss.mm. e ii. e ss.mm.	6 punti	
Totale requisiti soggettivi		